

Quando è troppo tardi, allora capisci  
esattamente per quale ragione sei  
risultato insufficiente.

Noi giochiamo con cose che spariscono  
continuamente e, una volta sparite,  
è impossibile farle rivivere.

*Henri Cartier-Bresson*



comune di trieste

Giovedì 31 gennaio 2013 - ore 18

Sala Comunale d'Arte  
Piazza dell'Unità d'Italia 4 - Trieste

Inaugurazione della mostra personale di

Claudio Saccari

**ATTIMI**

*intervento critico*

Marianna Accerboni

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

La mostra rimarrà aperta fino al 24/02/2013  
orario feriale e festivo 10 - 13 / 17 - 20

Sergio Molesì

*Ecco allora che l'inquadratura non è mai audacemente distorta, ma è a misura d'uomo; i soggetti si compongono con quieta melodia e pacato ordine ritmico, l'illuminazione è tranquilla e avvolgente, a cromia tenera e mordente.*

Carlo Milic

*Ciò che più importerà sapere al lettore è l'uso che Saccari fa della fotografia, se cioè l'impegna per descrivere situazioni, attimi di storie sue e d'altri; oppure se ne fa strumento per costruire metafore, messaggi diversi, altri valori ricavandoli da quell'assunzione di realtà ottica, che è invariabilmente sempre alla base del "riporto" fotografico.*

Claudio H. Martelli

*E' la testimonianza di come si possa guardare con attenzione profonda non soltanto all'immediata – e spesso ingannevole – apparenza. Fotogrammi che in qualche maniera divengono trasformate icone nelle quali il ricordo*

*e la riflessione si trasformano in meditazioni intense. Ogni particolare del paesaggio, dei volti, dei gesti, ogni taglio di inquadratura e colore è usato da Saccari nell'intento di comunicare quanto il mondo e la gente che lo abita sia bello nella sua splendida diversità.*

Marianna Accerboni

*Saccari ci dona del mondo un'immagine nitida e lirica, vigorosa e intuitiva, sostenuta da una tecnica ineccepibile e magistrale. Rende le nostre architetture urbane e i nostri paesaggi dei "non luoghi" misteriosi e universali, fondendo storia, memoria e sogno.*

Vittorio Sutto

*Per Saccari la fotografia è mezzo espressivo per superare le barriere del contemporaneo, mentre un pacato ordine ritmico illumina e avvolge ogni cosa o figura. La particolarità del mezzo meccanico non sottrae la poesia di una realtà che assurge ad attimo sfuggente.*